

Friedrich Engels

## Il bill di coercizione per l'Irlanda e i cartisti

«La Réforme»  
8 gennaio 1848<sup>a</sup>

Mercoledì scorso il bill di coercizione per l'Irlanda è entrato in vigore. Il Lord Lieutenant<sup>b</sup> non ha tardato ad approfittare dei poteri dispotici di cui lo investe questa nuova legge; le intere contee di Limerick, Tipperary, nonché parecchie baronie delle contee di Clare, Waterford, Cork, Roscommon, Leitrim, Cavan, Longford e della *Contea del re*<sup>1</sup> sono state sottomesse alla legislazione eccezionale.

Resta da vedere quale sarà l'effetto di questa misura odiosa. A questo proposito abbiamo già l'opinione della classe nel cui interesse la misura è stata presa, cioè dei proprietari fondiari irlandesi. Essi dichiarano a voce alta, nei loro organi, che quest'effetto sarà nullo. E per arrivare a questo si mette tutto un paese in stato d'assedio! Per arrivare a questo, nove decimi dei rappresentanti dell'Irlanda hanno disertato il loro paese.

È un fatto. La diserzione è generale. Al tempo della discussione del bill, la stessa famiglia O'Connell si divise; due figli del defunto *liberatore*<sup>c</sup>, John e Maurice, restarono fedeli alla loro patria, mentre il loro fratello<sup>2</sup> Morgan O'Connell non solo votò per il bill, ma parlò anche a più riprese in suo favore. Solo diciotto deputati votarono per il rifiuto puro e semplice del bill; solo venti votarono per l'emendamento di Wakley, deputato cartista di un sobborgo di Londra, il quale chiese che questo bill di coercizione fosse accompagnato da misure atte a diminuire le cause dei crimini che si volevano reprimere. Per di più, tra questi diciotto e venti votanti c'erano quattro o cinque radicali inglesi e due irlandesi rappresentanti località inglesi: così che sui cento deputati che l'Irlanda manda al parlamento soltanto una dozzina si oppose seriamente al bill.

Era la prima discussione su una questione irlandese importante, dopo la morte di O'Connell. Essa doveva decidere chi avrebbe preso il posto del grande agitatore alla testa dell'Irlanda. Fino all'apertura del parlamento, in Irlanda si era

<sup>a</sup> Scritto il 4 gennaio. — <sup>b</sup> Viceré d'Irlanda (Lord Clarendon) — <sup>c</sup> Daniel O'Connell